

## AL GISM IL RICONOSCIMENTO DI “LAMPADIERE DELL’AMBIENTE 2019”

Copertine di due libri con titoli “gemelli”: *Terra ultima chiamata* e *Acqua ultima chiamata*. Con raffigurazioni pure “gemelle” perché entrambe evidenziano l’orologio dell’Apocalisse (Doomsday Clock) ideato nel 1947 dagli scienziati della rivista “Bulletin of the Atomic Scientist” dell’Università di Chicago. L’orologio è metaforico perché disegnato in relazione al pericolo di una ipotetica fine del mondo per le crisi presenti; e certe battute che abbiamo sentito rimbalzare da Mosca nei mesi scorsi non possono non aver dato impressionante attualità ai due libri editi da Antiga, che contengono gli atti di due convegni tenutisi recentemente ad Asiago e a Treviso.

Con loro l’Associazione “Premio letterario Giuseppe Mazzotti” ha festeggiato un giubileo importante: 40 anni di premi ripetutamente conferiti a opere intriganti e interessanti. Opere che hanno a loro modo costituito un termometro dell’evolversi nel tempo dei temi che avevano qualificato e coinvolto

intimamente la vita dello scrittore trevisano Bepi Mazzotti. Cui gli amici di allora avevano desiderato dedicare un premio letterario che tenesse vive le attenzioni caratteristiche di una vita curiosa, attenta, competente. Ne ha parlato anche Natalina Botter, testimone privilegiata, nell’annuario GISM 2017-2019 a pagina 18 e seguenti. Ma basterebbe dare uno sguardo alla parete che il ristorante Gambrinus continua a dedicare ai libri vittoriosi per rendersi conto di quanto fosse stata felice quell’idea, realizzata già da quattro decenni. Di quel centinaio di volumi lasciatemi ricordare *Patagonia Express* che permise tanti anni fa di far conoscere Luis Sepulveda all’Europa, come è stato ampiamente riconosciuto alla morte del grande scrittore sudamericano. Successivamente sulla pianta di quella prima iniziativa del Premio Gambrinus si sono innestati i rami di due altri premi rivolti alla gioventù delle scuole del Nord-Est, allargate agli istituti in lingua italiana dell’Istria vicina: uno per i ragaz-



zi delle elementari e l'altro per gli studenti delle superiori. Entrambi hanno già superato i dieci anni di vita e hanno premiato sia composizioni scritte che opere in video. I temi sono stati ripresi da riflessioni contenute nei testi di Mazzotti su argomenti che caratterizzano la vita quotidiana e non solo. Il consiglio direttivo del Premio, pur riconoscendo il buon livello di partecipazione e dei relativi contributi dei giovani partecipanti, si è posto alcuni anni fa un interrogativo: ma ai "millenians" non apparirà Mazzotti come un profeta lungimirante ma ormai superato e non attuale?

Da questo dubbio è nata una risposta: l'opportunità di far conoscere persone che oggi interpretano e vivono i messaggi cari a Mazzotti. Un progetto nuovo, che abbiamo chiamato "Mazzotti contemporaneo" e gli interpreti sono i "Lampadieri dell'ambiente" riconosciuti nel 2019 ad Asiago e nel 2021 a Treviso. I due libri citati in premessa si sono avvalsi della cura di Salvatore Giannella, indimenticato direttore de "L'Airone" e membro della giuria del Premio. Sono testi che meritano la conoscenza e la lettura da parte dei soci GISM, anche perché scoprirebbero qualcosa di bello che



*Nella foto dei vincitori appaiono ripresi da destra a sinistra Paola Favero, Enrico De Mori, Dante Colli, Antonella Fornari e Gianfranco Bologna. Luca Mercalli è stato premiato il giorno precedente in cui ha tra l'altro tenuto il suo intervento, così pure il glaciologo Claudio Smiraglia.*

li riguarda da vicino. Lasciando alla personale valutazione il portato della lettura, queste righe sono utili per una presentazione di chi ad Asiago e a Treviso ha già avuto il riconoscimento ispirato da alcuni versi del padovano Tom Benetollo, che ci ha lasciato scritto:

*In questa notte scura,  
qualcuno di noi, nel suo piccolo,  
è come quei lampadieri che,  
camminando innanzi,  
tengono la pertica rivolta all'indietro,  
appoggiata sulla spalla,  
con il lume in cima.*

*Così il lampadiere vede poco davanti a sé,  
ma consente ai viaggiatori di camminare  
[più sicuri.*

*Qualcuno ci prova.*

*Non per eroismo o narcisismo,  
ma per sentirsi dalla parte buona  
della vita.*

Sono sette i lampadieri premiati negli incontri di Asiago e Treviso. Il primo è stato Luca Mercalli, poi Gianfranco Bologna, il Borgo di Rolle, Claudia Laricchia, Eriber-to Eulisse, Edoardo Borgomeo e il GISM, rappresentato dal Presidente Dante Colli. Eccone la motivazione, letta dal rappresentante del CAI, che ha consegnato a Colli il Premio: «Gruppo Italiano Scrittori di montagna (GISM), associazione fondata a

Torino il 14 aprile 1929 da Agostino Ferrari e Adolfo Balliano. Iniziata con la pubblicazione della rivista "Montagna", in questi primi 90 anni l'attività del GISM ha tenuto fede al suo impegno istituzionale di "esaltare e diffondere i valori ideali dell'alpinismo, d'ispirare l'amore per la montagna e di promuovere ogni iniziativa atta a favorirne la conoscenza e la salvaguardia, nel rispetto dei valori naturali dell'ambiente e delle genti montanare".

Ritira il premio il suo presidente, Dante Colli, che riassume nella sua figura il DNA degli iscritti al Gruppo: ottimo alpinista e brillante scrittore, tra i maggiori studiosi specialisti della storia dell'alpinismo e della scalata, ha saputo abbinare le doti di alpinista e scrittore in alcuni suoi libri dedicati ai "grandi" del passato.

Lo affiancano ad Asiago altri scrittori del GISM, autori e autrici di libri recenti sul cambiamento climatico: il glaciologo Claudio Smiraglia, la biologa Antonella Fornari e Paola Favero, laureata in scienze Forestali, naturalista e scrittrice e alpinista, già colonnello al comando dei Carabinieri Forestali per la biodiversità di Vittorio Veneto, che svolge con energia, passione e coraggio il ruolo di custode degli ecosistemi e della loro biodiversità. La Favero ha seguito in prima persona la recente catastrofe ambien-

*tale che ha colpito le foreste venete e nel suo libro "C'era una volta il bosco" (Hoepli) ha alzato una voce contro-corrente su quella devastazione».*

Ora solo alcuni sprazzi per i lampadieri che non sono soci GISM e pertanto meritevoli di maggior conoscenza. Attingiamo dalle motivazioni che li hanno portati a salire sul palco per ritirare la leggera scultura concepita da Gabriele Centazzo.

Mercalli non ha bisogno di ulteriori note visto che è spinto dai diversi canali TV a farci quotidiana compagnia e riporto solo la chiusa della sua motivazione: «... *Alla presa di coscienza e alla conoscenza Mercalli ha fatto seguire i fatti. Lui, la sostenibilità la pratica di persona in una casa ad alta efficienza energetica in Val di Susa*».

Gianfranco Bologna, biologo, segretario generale della Fondazione Aurelio Peccei che rappresenta il Club di Roma in Italia, presidente onorario del comitato scientifico WWF Italia, curatore da un quarto di secolo dell'edizione italiana del rapporto mondiale "State of the World".

Il Borgo di Rolle che ha recuperato l'antico *cultivar*: il recupero delle sementi antiche è un aspetto fondamentale per il tema dell'"adattamento" e la capacità di resilienza

nei cambiamenti climatici. Il caso è emblematico di resistenza di un piccolo borgo collinare a rischio abbandono ma soprattutto rispetto al tema della produzione agricola, alla capacità di preservare la differenza culturale, alle pratiche tradizionali, all'umanità e altruismo.

Claudia Laricchia, leader del "The Climate Reality Project" di Al Gore, direttrice delle relazioni istituzionali e accordi internazionali del "Future Food Institute" con il programma oggi adottato dalla FAO.

Eriberto Eulisse, direttore del Centro Internazionale "Civiltà dell'Acqua", punto di una rete composta da oltre 70 musei in tutto il mondo, che è stata riconosciuta dall'UNESCO come iniziativa faro.

Edoardo Borgomeo, autore di *Oro blu. Storia di acqua e cambiamento climatico*, edito da Laterza; attualmente lavora presso la Banca mondiale dove si occupa di progetti di gestione delle risorse idriche e adattamento al cambiamento climatico. Dalla Sicilia al Bangladesh, dall'Olanda al Brasile, Edoardo ci fa capire come parlare d'acqua è parlare della nostra vita.

**Roberto De Martin**